

SCAFFALE/1

**DANIELE DEROSI NEL CUORE DELL'ANATOMISTA**



**UN ROMANZO NELLA META' DEL '500**

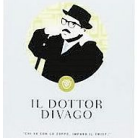
Daniele Derosi, NEL CUORE DELL'ANATOMISTA, Bompiani, 324 pag., 16 euro. Si svolge l'azione del romanzo nella prima metà del Cinquecento, quando i lanichenechhi calano dalla Germania e portano guerra in Italia. Dall'alta val Susa, si scende Giovanni, figlio di farmacista, all'università di Padova per studiare medicina. Qui segue le lezioni del grande anatomista Vesalio e diventa assistente del medico senza cattedra Corvino, che esegue autopsie e macabri esperimenti rubando cadaveri nei cimiteri. Parentesi d'amore: a casa di Corvino, Giovanni si innamora di una cortigiana muta, Aurora. Corvino e Giovanni si arruolano come chirurghi militari... Derosi, torinese, una laurea in biologia, vive a Londra. Questo è il suo primo romanzo. (Scud)



**BALENE E ALTRI CETACEI E MOSTRI MARINI**

Philip Hoare, LEVIATANO OVVERO, LA BALENA, Einaudi, 425 pag., 22 euro. In questo libro si parla non solo della celebre balena bianca inventata da Herman Melville nell'omonimo romanzo pubblicato nel 1851. Il volume di Hoare, illustrato con foto e disegni, è sulle balene e altri cetacei e mostri marini (il biblico Leviatano) soprattutto nella letteratura ma anche nel cinema, per esempio il film "Ventimila leghe sotto i mari" del 1954 con Kirk Douglas tratto dal romanzo di Verne, e "Moby Dick" diretto da John Huston nel 1956, con Gregory Peck. Hoare, esperto di balene (per la BBC ha scritto due programmi televisivi e diretto tre film documentari), è nato nel 1958 nel Southampton, Inghilterra. La traduzione è di Duccio Sacchi e Luigi Civalieri. (Scud)

**MARCELLO MARCHESI IL DOTTOR DIVAGO**



**DAL PADRE FONDATORE DELLA NOSTRA COMICITA'**

Marcello Marchesi, IL DOTTOR DIVAGO, Bompiani, 222 pag., 10 euro. Un classico dell'umorismo, di uno dei padri fondatori della comicità nazionale. Marchesi (1912-78), laureato in legge, è stato sceneggiatore e regista di cinema e di teatro, autore di programmi radio e tv: uomo di spettacolo, insomma, dalle battute fulminanti. Questo libro, con prefazione di Gino & Michele e introduzione di Gianni Turchetta, raccoglie la sua produzione umoristica (aforismi, filastrocche ecc.). Spesso incentrata sui vizi degli italiani. Un esempio subito in apertura: "L'Italia è uno stato pieno di gente troppo intelligente". Come dire che ragionano coi piedi? Il padre di famiglia secondo Marchesi: "Diviso tra il piacere della casa e la casa di piacere". (Scud)



**UN LIBRO CHE HA COME SOGGETTO LA BIOETICA**

Cosimo Marco Mazzone, PSICHE O LA FORMA DEL CORPO, Giuffrè, 275 pag., 33 euro. Il soggetto di questo libro è, in generale, la bioetica, l'autore, ordinario di diritto privato all'università di Siena, si occupa infatti di problemi giuridici legati alle biotecnologie. I capitoli si snodano su temi quali la tutela e i diritti dell'embrione e del feto, la donazione e i trapianti di organi (etica del dono, liberalità e solidarietà) e i diritti degli animali: "attorno ai diritti degli animali sta il sentimento della kantiana compassione". Temi "nevralgici", come scrive nella prefazione Pietro Rescigno, in relazione con la struttura capitalista della società, col "corpo dell'uomo" (e le "metafisica del corpo", le sue immagini) al centro delle riflessioni. (Scud)

## LETTI PER VOI

### Nelle vite di Singapore con "L'atelier" di Yeng Pway Ngon

E' prima di tutto un romanzo ricco di storie e sentimenti. Il lavoro ha ricevuto numerosi premi in Asia

L'elenco autorevole e sterminato di premi annuncia che ci troviamo di fronte a un romanzo di indiscusso valore. E "L'atelier" non delude le alte aspettative, anzi. Insignito dei South East Asian Writers Awards 2013, del Cultural Medallion for Literature (Singapore), vincitore della sezione cinese del Singapore Literature Prize 2012 e inserito nella rivista "Asia Weekly" di Hong Kong tra i 10 migliori romanzi del 2011 il romanzo di Yeng Pway Ngon unisce una scrittura e una struttura quasi classiche a un'ambientazione per noi esotica, o comunque poco conosciuta nella sua reale situazione. Perché la prima protagonista della storia è Singapore, una città stato anomala e mista, difficile da fissare in un quadro, perché in continuo mutamento, non solo architettonico. Qui troviamo l'atelier del titolo che è in realtà una vecchia villa in stile occidentale dove si trovano per dipingere pittori dilettanti o aspiranti tali sotto la guida del maestro Yan Pei, pittore di grande talento che ha consacrato la sua vita all'arte senza aver ancora ricevuto i giusti e meriti riconoscimenti. I suoi allievi sono accomunati dall'ammirazione per il loro maestro, apprezzano non solo per le doti artistiche ma anche per quelle umane, e appartengono a diverse età e fasce sociali. C'è Sulan che dipinge per fuggire da un matrimonio infelice; Jianxiang che desidera unirsi alla guerriglia nella giungla; Sixian e Ningfang,



La copertina del libro

forse innamorati ma destinati a non vedersi per trent'anni e Zhang Wenzhong, vecchio amico di Yan Pei. Ngon ci racconta le loro vite dagli anni Settanta sino a vent'anni dopo ed è davvero impressionante la capacità di tenere i fili di tante esistenze senza fare mai perdere il lettore. Grazie a raffinati espedienti stilistici e misurate invenzioni nel plot lo scrittore porta per mano il lettore in un viaggio nel tempo, dal presente al passato al futuro senza permettergli di staccarsi dalle pagine del libro. Anche per questo Ngon dimostra davvero di potersi misurare con i maestri del grande affresco narrativo, da Charles Dickens al Dostoevskij spesso citato nel romanzo. Perché, come dice Li, il pittore che ha fatto da guida a Yan Pei "I grandi artisti non sono tali solo per la loro abilità tecnica e il talento innato, ma soprattutto per la capacità di sentire e di pensare. I sentimenti e i pensieri di un pittore traggono

origine dalle sue esperienze, dal suo vissuto e anche dalle sue letture; leggere è fondamentale non solo per gli scrittori, ma anche per i pittori". Considerato il grande romanzo di Singapore, "L'atelier" è prima di tutto un romanzo ricco di storie, sentimenti, pensieri, che non potrà non affascinare ogni tipo di lettore. Arte, amore, passione, amicizia, critica sociale e politica: sono tantissimi i temi che Ngon miscela sapientemente senza fare mancare al lettore delle continue sorprese. Da sottolineare poi il lavoro della traduttrice perché la lingua originaria di L'atelier è il mandarino, spesso imprecisato dai dialetti utilizzati dalla popolazione cinese di Singapore (la stragrande maggioranza nel paese), dialetti del sud della Cina come il cantonese, l'hokkien e altri. La casa editrice italiana, Metropoli d'Asia, inoltre, detiene i diritti internazionali di questo romanzo. Nato a Singapore nel 1947 da una famiglia di origini cantonnesi, Yeng Pway Ngon è scrittore, poeta e drammaturgo. Ha animato diverse riviste letterarie e culturali di Singapore e collaborato come editorialista con diversi quotidiani di Hong Kong. Nel 1978 è stato arrestato e tenuto in custodia dalla polizia di Singapore, che lo sospettava di attività sovversive. Dagli anni '80 si dedica a tempo pieno alla scrittura e alla letteratura che ha fondato nella sua città.

**Simonetta Bitasi**  
Yeng Pway Ngon, L'atelier, Metropoli d'Asia (traduzione di Barbara Leonesi)

#### IL SAGGIO

### Capire "La cultura dell'egoismo"

L'opera di Castoriadis e Lasch è pubblicata da Eleuthera

"La cultura dell'egoismo". Ovvero: "Come il capitalismo di tutti i giorni ha plasmato i modi di vivere della gente comune".

Non capita spesso di leggere a distanza di anni le lusinganti previsioni di chi sa leggere il suo tempo e così anticipare l'esito dei processi in atto. Ed è appunto quello che fanno due pensatori disincantati come Castoriadis (nella foto) e Lasch in questa conversazione del 1986 sulla modernità e i suoi costi. Una modernità già ostaggio di quella logica capitalistica che ha invaso l'intero campo dell'esistenza umana, tanto che a essere messe in discussione sono soprattutto le ricadute morali, psicologiche e antropologiche di quel capitalismo di tutti i giorni che si è tradotto in una nuova cultura dell'egoismo. In un mondo ab-



tato da estranei chiusi nella loro intimità, ha avuto libero gioco il processo di atomizzazione sociale che ha sancito la fine tanto dei legami comunitari quanto di uno spazio pubblico in cui esercitare una democrazia non corporativa. Nulla di cui stupirsi, ci avvertono con decenni di anticipo gli autori: sono gli esiti necessari e prevedibili di un mondo in

cui l'anima umana è plasmata dal capitalismo. Cornelius Castoriadis (Costantinopoli, 1922 - Parigi, 1997), è stato uno dei maître a penser più innovativi e radicali della cultura francese del secondo Novecento. Nato a Costantinopoli nel 1922, si trasferisce a Parigi nel 1945. Co-fondatore del gruppo e della rivista "Socialisme ou Barbarie" (1949-1965), è stato economista all'Ocse (1948-1970), directeur d'études all'Ecole des Hautes Etudes (1980-1995) e infine psicoanalista (1973-1997). Christopher Lasch (1932-1994) è stato uno dei maggiori sociologi degli Stati Uniti.

**Castoriadis, Lasch**  
LA CULTURA DELL'EGOISMO  
Eleuthera. Traduzione di Andrea Aureli e Carlo Milani 2014 72 pagine 8 euro

SCAFFALE/2

**ELSA MORANTE ANEDDOTI INFANTILI**



**ILLUMINANTE**

LAVORO DI **ELSA MORANTE**  
Elsa Morante, ANEDDOTI INFANTILI, Einaudi, 75 pag., 9,50 euro. Chi dice che i bambini sono buoni, mente. Bambini e bambine sono innocentemente crudeli, giocosamente ipocriti, smalizziati, sanno bene cosa loro conviene fare per trarre vantaggi. Questo piccolo libro di Elsa Morante ("fantasie infantili" pubblicate tra il 1939 e il 1940) è a tale riguardo illuminante. Senza mai nominare Freud, tra le sue pagine è condensata l'opera del padre della psicoanalisi sul tema infanzia. Morante si diffonde in quindici capitolini su giochi, famiglia, sentimenti, peccati ("a sette anni ero già una grande peccatrice"), fioretti, amori. Sul filone ricordiamo anche bellissimi "Infanzia berlinese" di Walter Benjamin e "Memorie lontane" di Guido Nobili. (Scud)



**PERSONAGGI INQUIETANTI INIZIANDO DA GIUDA**

Paolo Orvieto, DA GIUDA A MANZONI, Salerno, 201 pag., 13 euro. Come informa il sottotitolo, il libro di Orvieto, già professore ordinario di Letteratura italiana all'università di Firenze, prende in esame alcuni "Personaggi inquietanti tra storia, religione e letteratura". Il primo a presentarsi è Giuda Iscariota, in bilico tra l'aver patente di traditore oppure di "spalla" (un indispensabile "coadiutore di Dio") di Gesù Cristo. Segue Maria Maddalena. Anche per lei si pone un'alternativa: "prostituta o santa"? Il libro prosegue con "Beatrice Cenci vittima innocente o spietata Parricida?" Dopo "Manzoni pessimista padre", il volume si chiude con un capitolo dedicato a Jeanne Duval (amante di Charles Baudelaire) e ad altre figure femminili. (Scud)



**LA MOGLIE TRADIZIONALE E LA SCOPERTA DEI SIXTIES**

Natasha Solomons, LA GALLERIA DEI MARITI SCOMPARI, Frassinelli, 371 pag., 18,50 euro. Inghilterra anno 40 e 50 del secolo passato: la protagonista del romanzo, Juliette, è una moglie modello, tradizionale. Ma un bel giorno suo marito George decide di scomparire. Il cliché vorrebbe che anche lei in qualche modo si annullasse, diventasse una sorta di vedova. Ma a scombinare tutto sono gli incipienti anni 60, la rivoluzione sessuale, i Beatles, la minigonna, insomma la libertà. A fare esplodere in lei la voglia di una nuova vita è il ritratto che un pittore sconosciuto le fa il giorno in cui compie trent'anni. Ma c'è un problema da risolvere: che fine ha fatto George? La traduzione è di Maria Luisa Cantarelli. L'autrice, 33enne, vive nel Dorset, col marito. (Scud)



**GLI UOMINI IL POTERE E L'USO DEL SESSO**

Luca Scarlino, IL SESSO AL POTERE, Guanda, 260 pag., 19 euro. Dall'Unità a oggi, ma anche prima (e così sarà in futuro), gli uomini al potere hanno spesso fatto valere la propria virilità. Protagonisti del libro di Scarlino (scritto prima del caso Hollande) sono re Vittorio Emanuele II di Savoia, il domoiaio Garibaldi, Cavour timido amante (e forse gay), il sommozzo Mazzini, il roboante d'Annunzio e gli arditi di Fiume, Mussolini e i gerarchi fascisti, fino a Craxi, al celodurismo di Bossi e alle note vicende di Berlusconi. Belle le boccaccesche le pagine 11-12 sulla prova di virilità cui dovette sottostare il principe Vincenzo Gonzaga nel 1584, e bella l'escursione nell'opera lirica (p. 14) col duca libertino del "Rigoletto" di Verdi. (Scud)